

## Presentazione

Come suggerisce il titolo, questo numero di «Eurostudium<sup>3w</sup>» è dedicato al Congresso dell'Europa, il grande evento che ebbe luogo all'Aja, dal 7 all'11 maggio 1948 e che costituì il preludio essenziale alla nascita delle istituzioni europee del dopoguerra, avendo rappresentato, come si vedrà, la cornice prestigiosa entro cui la riflessione europeista si precisò nei contenuti e si trasformò in progettualità politica concreta.

Nel 2008, ricorrendo il sessantesimo anniversario del Congresso dell'Aja, è emersa l'esigenza di dare il giusto risalto alla portata storica dell'evento. La commemorazione ufficiale ha avuto luogo nella stessa capitale istituzionale dei Paesi Bassi, che ha ospitato un grande incontro tra europeisti, tenutosi il 23-24 maggio, cui chi scrive ha avuto il privilegio di assistere in virtù del contributo offerto dal Comitato Nazionale Altiero Spinelli. Al medesimo intento di rivalutazione e rilettura ragionata delle ricadute del Congresso, nel breve come nel lungo periodo, è stata ispirata anche la raccolta di saggi edita nel 2009 da Peter Lang, disponibile in francese o in inglese, *Le "Congrès de l'Europe" à la Haye (1948-2008)*, a cura di Jean Michel Guieu e Christophe Le Dréau<sup>1</sup>.

«Eurostudium<sup>3w</sup>» intende pertanto fornire un ulteriore apporto alla ricerca storica in argomento<sup>2</sup>, avvalendosi, quale base scientifico-documentaria, sia del materiale raccolto all'Aja nel 2008, sia degli atti del Congresso pubblicati dal Consiglio d'Europa nel 1999 (che Andrea Carteny ha reperito presso la sede

---

<sup>1</sup> J.M. Guieu, C. le Dréau (a cura di), *Le "Congrès de l'Europe" à la Haye (1948-2008) / The Hague "Congress of Europe" (1948-2008)*, P.I.E Peter Lang, Bruxelles-New York 2009.

<sup>2</sup> È doveroso ricordare, al riguardo, che già da tempo Antonio Varsori ha dedicato numerosi saggi al Congresso dell'Aja. Nel dettaglio: A. Varsori, *Il Congresso dell'Europa dell'Aja (7-10 maggio 1948)*, in «Storia contemporanea», XXI, 1990, n. 3, pp. 463-493; Id., «Il Congresso dell'Europa dell'Aja (7-10 maggio 1948)», in AA.VV., *I movimenti per l'unità europea 1945-1954*, Jaca Book, Milano 1992, pp. 311-342; Id., «Il Congresso dell'Europa dell'Aja», in S. Pistone (a cura di), *I movimenti per l'unità europea dal 1945 al 1954*, Atti del convegno internazionale, Fondazione europea Luciano Bolis, Pavia, 19-21 ottobre 1989, Jaca-Book, Milano 1992, pp. 334-336.

romana del Movimento europeo), sia della letteratura disponibile sull'argomento.

Il numero, che si apre con un sintetico resoconto delle celebrazioni del 2008, si compone di quattro saggi dedicati a singoli momenti della grande assise postbellica, tutti caratterizzati dalla fisionomia delle personalità che, in virtù delle rispettive esperienze istituzionali e intellettuali, proposero temi cruciali e influenzarono in maniera decisiva le risoluzioni del Congresso.

Per quanto attiene al primo saggio, vi si affronta, a cura di chi scrive, la dialettica tra unionisti e federalisti attraverso l'analisi e il confronto tra i contributi alla riflessione europeista offerti da Winston Churchill, allora presidente dello European Movement, e Hendrik Brugmans, esponente della neocostituita Unione dei federalisti europei.

A seguire, Andrea Carteny illustra i tratti distintivi del coevo pensiero europeista italiano e romeno, ricostruendo la partecipazione al Congresso di Nicolò Carandini e di Grigore Gafencu.

Al dibattito intorno alle questioni identitarie e culturali della costituenda unità continentale è dedicato invece il saggio di Giordano Altarozzi, che si concentra sulla figura di Salvador de Madariaga, intellettuale spagnolo nominato a capo della commissione Cultura in sostituzione dell'assente Ignazio Silone.

Il saggio di Alessandro Vagnini sulla delegazione ungherese all'Aja evidenzia infine la percezione dell'unità europea, nonché il senso d'appartenenza alla collettività continentale delle popolazioni ad est della cortina di ferro.

L'ultima sezione riporta le trascrizioni in formato digitale degli interventi più significativi - in termini sia di prestigio del relatore, sia di forza di suggestione, sia di chiarezza dei principi ispiratori - presentati all'Aja nel 1948, nonché le risoluzioni del Congresso e il conclusivo "Messaggio agli europei".

Un ringraziamento particolare, oltre che agli studiosi e ai ricercatori che hanno redatto i diversi saggi, va al Comitato Nazionale Altiero Spinelli, che ha sostenuto le attività di studio e di ricerca.

**G. V.**